

Francesco che dona il mantello a un povero



ARTISTA Giotto
ANNO 1296-1299 ca.

L'affresco di *Francesco che dona il mantello a un povero* fa parte del ciclo delle *Storie di san Francesco* della Basilica superiore di Assisi. L'opera, attribuita a Giotto e dipinta tra il 1296 e il 1299, illustra il passo della *Leggenda Maior* in cui si racconta di come un giorno Francesco incontra un nobile, ma povero e mal vestito. Preso dalla compassione il santo lo riveste col proprio mantello. Nella parte superiore, sulla sinistra, su una montagna rocciosa e con un po' di vegetazione, si nota la città di Assisi, con la porta d'ingresso e la sua muraglia. A destra il monastero è quello di San Benedetto, sul monte Subasio. Sono gli elementi che sottolineano la realtà storica e una vita quotidiana.

I toni grigi e freddi del paesaggio si contrappongono alla parte inferiore dell'affresco, dove i colori dei vestiti dell'epoca dei personaggi, dei berretti e dei drappi, sono più vivi e caldi. Le linee dei monti convergono verso il centro e nel punto di intersezione viene collocata la testa del santo circondata dall'aureola. L'attenzione dello spettatore così si concentra subito sul volto di Francesco e sul suo sguardo, che incrocia gli occhi stupiti del mendicante.

Il santo si spoglia del suo vestito e lo offre all'uomo, che accoglie il dono spontaneo del giovane. L'incontro avviene quando Francesco conduce ancora una vita dissoluta, ma il suo cuore è già sensibile e generoso. Il dono del mantello è un segno di gratuità e di totale libertà che suscita l'incredulità del cavaliere.

Francesco si è lasciato trasformare dai sentimenti di Cristo per donare sé stesso, perché in ogni dono c'è il riflesso dell'amore di Dio. Ci si dona nella misura in cui si diventa capaci di amare.

